

LA SCELTA È UN MANROVESCIO ALLA SINISTRA SCISSIONISTA

## Pisapia parteciperà alla Festa nazionale del Pd a Reggio Emilia

Il prossimo 12 settembre, alla festa dell'Unità di Reggio Emilia, parteciperà anche il leader del Capo Progressista, Giuliano Pisapia, unico non Pd a salire sul palco. Che si confronterà con il ministro alle Infrastrutture, il renziano Graziano Delrio. Sarà più di un abbraccio-incontro informale. A metà settembre infatti la politica sarà in piena fibrillazione pre-

elettorale e bisognerà stringere con le alleanze. Molto dipenderà dal tipo di legge elettorale con cui si andrà a votare ma l'ex sindaco di Milano sembra intenzionato a svolgere lo stesso ruolo che ebbe Nichi Vendola quando fondò Sel: calamitare i voti dei dialoganti alla sinistra del Pd per poi costruire col Pd un'alleanza di governo.

Valentini a pag. 5

Parteciperà alla festa Pd di Reggio Emilia nonostante le polemiche sull'abbraccio alla Boschi

# Pisapia e Pd: alleanza di ferro

## Mentre Vasco Errani cerca di tenere aperti i collegamenti

DI CARLO VALENTINI

Il terzo abbraccio pididi, e di conseguenza il terzo schiaffo alla sinistra scissionista da parte di **Giuliano Pisapia**, avverrà il 12 settembre a quella che da tempo è la festa Pd più importante, dopo quella nazionale, anche perché si svolge in uno dei pochi feudi rimasti all'ex Pci, quello di Reggio Emilia.

Pisapia ha tergiversato, dopo le polemiche per l'abbraccio a **Maria Elena Boschi** alla festa Pd di Milano («Peggio dell'abbraccio alla Boschi sono la faccia e il sorriso di Giuliano: il body language di una politica da evitare», secondo il politologo **Gianfranco Pasquino**, vicino a Mdp) aveva chiesto agli organizzatori una pausa di riflessione.

**Poi ha deciso per il sì.** Andrà a Reggio Emilia, unico non Pd a salire sul palco. E in prima fila è annunciata la presenza del ministro alle Infrastrutture, **Graziano Delrio**, cioè il padrone di casa poiché è stato per due mandati il sindaco della città. Sarà più di un abbraccio-incontro informale. A metà settembre la politica sarà in piena fibrillazione pre-elettorale e bisognerà stringere con le alleanze. Quindi Delrio (che continua a professarsi renziano di ferro) e Pisapia (che deve ancora vederci chiaro su dove collocare il suo Campo Progressista) parleranno fitto-fitto, con buona pace

di chi, come **Pierluigi Bersani** e **Massimo D'Alema**, vedono come fumo negli occhi un flirt tra Pisapia e il Pd.

**Molto dipenderà dal tipo di legge elettorale** con cui si andrà a votare ma l'ex sindaco di Milano sembra intenzionato a svolgere lo stesso ruolo che ebbe **Nichi Vendola** quando fondò Sel: calamitare i voti dei dialoganti alla sinistra del Pd per poi costruire col Pd un'alleanza di governo.

Se Bersani & Co ci staranno bene, altrimenti egli farà da solo. Ma al suo arco ha una freccia importante: una sua lista ridurrebbe il già risicato spazio elettorale del Mdp. Lo ha ben presente **Vasco Errani**, l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna che si è appena dimesso da commissario per la ricostruzione post-terremoto proprio per assumere il ruolo di trait d'union tra Mdp (a cui si è iscritto) e Pisapia. Errani conosce bene la sua regione e sa che qui c'è uno zoccolo duro degli ex Pci che odiano **Renzi** ma il problema potrebbe essere la dispersione di voti tra Rifondazione, Sinistra italiana, Campo Progressista e Mdp. Meglio quindi cercare di unire ed è quello che Errani si è proposto di tentare nella sua nuova stagione politica.

**Lui però alla festa Pd di Reggio Emilia non ci sarà.** Non è stato invitato. Nel ruolo di dialogante esterno vi sarà solo Pisapia e che si tratti di un invito di

peso lo dimostra il *parterre de rois*: **Matteo Renzi** (2 settembre), **Walter Veltroni** (7), **Marco Minniti** (9) Maria Elena Boschi (10) poi **Andrea Orlando**, **Gianni Cuperlo**, **Maurizio Martina**, **Luciano Violante**, **Enrico Morando**, **Cesare Damiano** e ovviamente **Graziano Delrio**. Una specie di stati generali del Pd con Martina, fedelissimo di Renzi, che anticipa il leitmotiv dei renziani: «Il Pd crede nella possibilità di avere un cammino comune con chi vuole cooperare, non competere. Il M5s e la destra non si battono senza il Pd».

**Pisapia e Bersani sono avvisati.** Del resto Martina è nella squadra (con Delrio, Boschi, Orlando, **Sergio Chiamparino**, **Michele Emiliano**, **Matteo Richetti**) che sta organizzando per ottobre la conferenza programmatica Pd intitolata Italia 2020, alla quale potrebbe partecipare anche Pisapia. Spiega Richetti: «La conferenza programmatica sarà aperta al confronto con tutte le forze del centrosinistra. Siamo in un percorso che ha chiuso la stagione



delle polemiche e ha aperto quella delle proposte». E aggiunge: «Mi auguro che Pisapia chiuda in fretta il lavoro sui contenuti. Sarà la compatibilità tra le sue e le nostre proposte a chiudere definitivamente la discussione sulle alleanze». Da parte sua, Delrio afferma: «Noi faremo la conferenza programmatica, in quella sede ci confronteremo con Pisapia, un sindaco come noi che può aiutare a fare cose concrete».

**Non solo. Orlando e Cuperlo hanno annunciato** per il 9 settembre un'iniziativa comune con l'ex sindaco di Milano e col ministro centrista **Carlo Calenda**. In pratica la prefigurazione della grande alleanza del centrosinistra per le elezioni: il Pd con alle ali da una parte Calenda, **Pierferdinando Casini** e forse **Angelino Alfano** e dall'altra Pisapia, **Bruno Tabacci** e forse **Enrico Rossi**. Insomma, il dado sembra ormai tratto e gli strali di D'Alema, quando tornerà dalle vacanze, non riusciranno a rimettere tutto in discussione. Del resto il rancoroso ex esponente Pci-Pd è già stato zittito (e la rottura appare insanabile) dall'entourage del fondatore del Campo Progressista: «È ora di finirla di sottoporre Pisapia a continui esami per stabilire il suo tasso di antirenzismo».

**Anche un altro degli scissionisti**, il presidente della To-

scana, Enrico Rossi, si è smarcato da D'Alema e insieme ad Errani è il fautore di un dialogo tra Pd e sinistra: «Non è vero che non c'è sintonia tra Bersani e Pisapia, su molti punti programmatici c'è un grande margine di costruzione della sinistra, da Sinistra Italiana ad Alleanza Popolare di **Tomaso Montanari** e **Anna Falcone**, da Possibile di **Pippo Civati** ai socialisti di **Bobo Craxi**, alle tante forze della società civile, Campo Progressista è una di queste. Ciò che non condivido è la richiesta di sciogliere Articolo Uno, da parte di Pisapia. Quanto agli amici e ai compagni del Pd, Cuperlo, Orlando, Damiano dico che su molte cose siamo d'accordo».

**Pisapia spera in Rossi**, Errani e nell'ala dialogante di Articolo Uno-Mdp. Riuscirà a riportarli al tavolo col Pd? Dice Tabacci, che fu assessore al Bilancio nella giunta milanese guidata da Pisapia: «Sbaglia chi scambia la correttezza di Pisapia e la sua mitezza per buonismo. Dopo che ha deciso, Giuliano diventa molto determinato sul da farsi. Come ha confermato in queste settimane». Così ha accettato di presentarsi alla festa Pd di Reggio Emilia, infischandosene delle critiche a sinistra e chiosa: «Perché vado alle feste Pd? Perché mi sento a casa».

**Twitter: @cavalent**